

INTERVISTA AL PROFESSOR GIOVANNI CUNIBERTI

«L'Italia ha i mezzi per ripartire, ma lo Stato deve cambiare marcia»



Continuano le interviste de Il Giornale del Piemonte e della Liguria a personaggi di prestigio del nostro territorio in questo difficile momento di emergenza sanitaria ed economica e proprio su questo e su ciò che accadrà nell'imminente futuro abbiamo rivolto alcune domande a Giovanni Cuniberti, docente di Strategie e Tecniche di Negoziazione di Borsa presso la Scuola di Economia e Management dell'Università degli Studi di Torino, è il responsabile della consulenza fee only di Gamma Capital Markets ed è stato uno dei pionieri della consulenza finanziaria indipendente in Piemonte e Liguria. Autore di numerose pub-

blicazioni sui temi della finanza, tra cui la famosa "Guida pratica ai mercati finanziari" edita da Hoepli, è fondatore del progetto di cultura finanziaria denominato "Patrimoni di Famiglia" con il quale analizza e difonde anche attraverso i social media i concetti fondamentali della finanza, dei mercati finanziari e della gestione del risparmio, coinvolgendo accademici, professionisti, studenti e cittadini. Autore di diverse interviste in TV su Rai, Sky e Class Cnbc, è uno dei punti di riferimento per la consulenza indipendente sul territorio.

Intervista a pagina 7



■ Continuano le interviste de Il Giornale del Piemonte e della Liguria a personaggi di prestigio del nostro territorio in questo difficile momento di emergenza sanitaria ed economica e proprio su questo e su ciò che accadrà nell'imminente futuro abbiamo rivolto alcune domande a Giovanni Cuniberti, docente di Strategie e Tecniche di Negoziazione di Borsa presso la Scuola di Economia e Management dell'Università degli Studi di Torino, è il responsabile della consulenza fee only di Gamma Capital Markets ed è stato uno dei pionieri della consulenza finanziaria indipendente in Piemonte e Liguria. Autore di numerose pubblicazioni sui temi della finanza, tra cui la famosa "Guida pratica ai mercati finanziari" edita da Hoepli, è fondatore del progetto di cultura finanziaria denominato "Patrimoni di Famiglia" con il quale analizza e diffonde anche attraverso i social media i concetti fondamentali della finanza, dei mercati finanziari e della gestione del risparmio, coinvolgendo accademici, professionisti, studenti e cittadini. Autore di diverse interviste in TV su Rai, Sky e Class Cnbc, è uno dei punti di riferimento per la consulenza indipendente sul territorio.

Scenari finanziari e borsistici: quali evoluzioni. Lei ritiene ci saranno per le principali aziende italiane quotate in borsa e quali i migliori settori per la ripresa?

Siamo di fronte ad una crisi economica nuova, mai vissuta prima. Il blocco totale dei flussi economici dei principali paesi al mondo, porta uno shock sia nell'economia reale, sia nei risparmi degli italiani.

I principali dati macroeconomici sono crollati, ma la discesa dei mercati è stata principalmente causata dall'effetto leva, cioè molti fondi d'investimento, anche di quelli più comuni, investivano di più di quello che avevano a disposizione prendendo a prestito denaro. Nel momento in cui i riscatti ed i parametri di rischio hanno obbligato la chiusura delle posizioni, c'è stata una vera e propria svendita di tutte le componenti - azionario e obbligazionario - causando una discesa del mercato mai vista prima, ma generando anche una grossa opportunità per chi avesse (ed ha) liquidità disponibile da investire o per chi ha saputo difendere i propri risparmi.

Esistono così dei settori, come quello tecnologico e farmaceutico, che non solo si sono ripresi velocemente, ma mediamente hanno un segno positivo da inizio anno.

Tutte le società che producono videogiochi, software per la comunicazione e gestione dei dati, possono beneficiare di un vero e proprio stravolgimento delle nostre abitudini. Il fenomeno era già in atto prima

GIOVANNI CUNIBERTI, Docente di Strategie e Tecniche di Negoziazione di Borsa

«L'Italia ha i mezzi per ripartire ma lo Stato deve cambiare marcia»

Industria, alimentare e lusso sono delle eccellenze del nostro Paese ma serve alleggerire la burocrazia



della crisi, ma il lockdown ha accelerato il processo.

L'Italia ha delle eccellenze straordinarie che possono supportare la ripresa e mi riferisco ai settori industriale, alimentare e del lusso. Le nostre imprese tuttavia devono essere supportate da un cambio di marcia da parte dello Stato, che deve cogliere l'occasione per alleggerire la burocrazia, che costa alle aziende più di 25 miliardi l'anno.

Le aziende, pur se redditizie, ma molto indebitate, avranno degli importanti contraccolpi da tale crisi?

Come in tutte le crisi, le aziende che hanno cassa, con poco indebitamento ed un fatturato stabile, potranno affrontare le difficoltà con maggiore serenità, mentre quelle che hanno un indebitamento superiore a tre volte gli utili ante imposte potrebbero avere maggiore difficoltà dovendo ricorrere ad ulteriori prestiti o ad aumenti di capitale. La vera sfida si gioca non solo in ambito aziendale, ma anche in quello privato.

Dedicare maggior tempo ai propri risparmi è sempre più fondamentale. Un risparmiatore attento dovrebbe porsi queste domande:

qual è il reale profilo di rischio dei miei investimenti? Quanto posso permettermi di vedere oscillare il portafoglio senza che questo mi generi ansia? Conosco davvero in che cosa sono investiti i miei soldi?

La difesa del patrimonio di famiglia, che molto frequentemente nel nostro paese è anche il patrimonio dell'azienda, è uno degli obiettivi che l'emergenza causata dal Covid-19 ci

ha ricordato essere indispensabile e imprescindibile.

Concessioni creditizie, classificazioni del credito concesso alle imprese e sostegno all'economia italiana: la direzione è giusta o si potrebbero innovare o migliorare gli interventi a tutela delle imprese?

Sia in ambito italiano sia in quello europeo, sono in corso di attuazione diverse misure che tuttavia troppo spesso si scontrano con la lentezza burocratica. Nel corso di un periodo come quello attuale, profondamente segnato dalla pandemia, diventa fondamentale la rapidità dell'azione, a sostegno delle imprese.

Soprattutto il mondo bancario, da cui passeranno i futuri finanziamenti garantiti dallo Stato, deve poter essere messo nella condizione di sostenere le imprese maggiormente in difficoltà. Non è semplice, ma in questa fase lo sforzo non può che essere quadruplo: stato, banche, imprenditori e lavoratori. Tutti devono dare qualcosa in più.

Lei ritiene che fare ulteriore debito per le imprese sia sano e necessario o altre misure per esempio in conto esercizio (contributi) potrebbero mitigare meglio il crollo di alcuni conti economici delle imprese?

Aumentare il debito non è mai sano, ma in questa fase purtroppo è necessario.

È il momento di agire anche verso una riduzione del carico fiscale, che a mio avviso contribuirebbe al rilancio dell'economia reale. Si potrebbe pensare di agevolare, fiscalmente ed am-

ministrativamente, le iniezioni di capitale azionario fresco da parte degli stessi azionisti, attribuendo loro bonus fiscali o forme di garanzia. Talvolta può risultare più utile ed agevole, lasciare che alcuni soci foriscano risorse fresche attraverso dei prestiti. Qualunque scelta ha l'obiettivo di creare un legame maggiore fra soci ed impresa.

Per i settori alberghiero, turistico, ricettivo e più in generale tutta la filiera legata al turismo con quali strumenti potrà recuperare velocemente la clientela e la credibilità verso l'estero?

È un settore fondamentale per la nostra economia, soprattutto nel lungo periodo l'Italia deve avere come obiettivo quello di attrarre un maggior numero di turisti che possano spendere e sostenere l'economia reale. Nel più breve periodo diventa strategico mettere a disposizione delle regioni e dei comuni, risorse economiche da gestire in autonomia, in quanto ogni zona ha necessità proprie e una diversa clientela.

Nell'immediato ritengo che per gli imprenditori coinvolti in questo settore, che indubbiamente è stato uno di quelli più colpiti dalla pandemia, sia indispensabile poter disporre di regole chiare e precise al più presto.

Uno strumento di finanziamento dedicato alla ricapitalizzazione delle imprese non sarebbe auspicabile rispetto alla semplice leva?

Le fonti di finanziamento dell'impresa sono soltanto due: il capitale proprio e quello di debito. Sicuramente uno strumento che non sia semplicemente

“a leva” ma che preveda la convertibilità in capitale “paziente” potrebbe contribuire ad estendere ulteriormente l'orizzonte temporale di rimborso oppure ricapitalizzare permanentemente l'impresa. Però in ogni caso lo stato dovrà dimostrarsi concretamente vicino agli imprenditori.

Nella visione internazionale quali sono secondo lei gli stati con le relative economie che ripartiranno per primi e meglio? e per quali ragioni?

Sicuramente le economie dinamiche come quella degli Stati Uniti usciranno prima dalla crisi, sia per le risorse messe a disposizione, sia per l'intrinseca mentalità di spesa del cittadino americano.

Il settore del lusso potrebbe essere il primo a riprendersi ed attirare nuovi consumi, ma ci sono occasioni straordinarie anche in imprese legate al turismo, che sono state letteralmente massacciate dal mercato.

Credo che il mondo ripartirà e sarà più bello di prima, perché la gente vivrà in modo più consapevole e rispettoso della natura. Non è solo una speranza personale, ma una convinzione.

Esiste però un aspetto dal quale dovremmo difenderci nei prossimi anni. L'enorme liquidità in circolo e la potenziale ripresa, potrebbero innescare quello che è sempre stato l'obiettivo e l'incubo delle banche centrali: l'inflazione. Sono anni che non la vediamo, ma prima o poi l'inflazione tornerà. Bisogna difendersi da subito.

Con riferimento al risparmio mi piace usare una metafora: il denaro, come il corpo umano, ha bisogno di cure per essere conservato in modo efficiente.

I medici dicono che per vivere bene e a lungo serve solo un po' di buon senso e poche regole: volersi bene, nutrirsi bene, e un po' di movimento, in maniera moderata, a tutte le età.

Così per difendere e proteggere i propri soldi dall'inflazione, dalle speculazioni, dai rischi geopolitici ed ambientali, la scelta non può che essere simile:

- 1) una buona pianificazione familiare
- 2) il "movimento moderato" dei nostri capitali, investiti con buon senso sul medio e lungo termine
- 3) il miglioramento continuo della propria cultura finanziaria e delle proprie competenze sui temi economici, magari partendo proprio dal concetto di inflazione e dalle sue implicazioni.

Un po' di maggior cultura finanziaria sulla gestione del risparmio e della difesa del patrimonio di famiglia è un obiettivo che ognuno di noi deve imporsi di raggiungere. Ma, in fondo, siamo italiani e abbiamo sempre dimostrato di saper vincere le sfide che qualsiasi congiuntura ci ha proposto e riproposto. Sono sicuro che nel medio-lungo termine andrà davvero tutto bene.

“ Sono convinto che il mondo sarà migliore di prima. Servirà anche dedicare maggior tempo ai propri risparmi ”

